

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica ù*

- *(vedi allegato 3):*

**SETTORE:  
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni:

**COMITATO Regionale UNPLI Molise**, con sede in Agnone, *Ente Capofila*

- **COMITATO PROVINCIALE UNPLI CAMPOBASSO**, con sede in Larino, *Ente Capofila*,
- **COMITATO PROVINCIALE UNPLI ISERNIA**, con sede in Castelpetroso

e le Pro Loco di:

- **Ferrazzano (CB)**
- **Campodipietra(CB)**
- **Frosolone**
- **Isernia**
- **Montenero di Bisaccia(CB)**
- **Larino (CB)**
- **Montorio nei Frentani (CB)**
- **Santa Croce di Magliano (CB)**
- **Agnone (IS)**
- **Castelpetroso (IS)**

Il **Molise** è una regione dell'**Italia meridionale**, con una popolazione di ca. 321.000 abitanti. Il capoluogo è Campobasso. Confina con Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Mar Adriatico. Fu istituita nel 1963, per distacco dall'allora regione Abruzzi e Molise, diventando la ventesima regione d'Italia, con la sola provincia di Campobasso.

Nel **1970** fu creata anche la provincia di Isernia. Storicamente il Molise si identifica con l'antico Sannio, il nome Molise compare nel Medioevo per identificare una contea di appartenenza della famiglia normanna dei de' Moulins. Il territorio della regione è quasi equamente suddiviso tra zone collinari e zone di montagna per il 55,3% e zone collinari per il 44,7%. Nel 2007 è stata realizzata dopo anni di assenza Moliseinfiera, la maggiore rassegna espositiva della regione e nel 2008 è stata presentata la prima edizione di Piacere Molise, la prima fiera enogastronomica della regione.

Il clima è di tipo semi-continentale, con inverni generalmente freddi ed estati calde. Sulla

costa il clima è più gradevole, man mano che si procede verso l'interno le temperature si abbassano (Campobasso è una delle città più fredde d'Italia).

### **Provincia di Campobasso:**

Affacciata a nord-est sul Mar Adriatico, confina a nord con l'Abruzzo (Provincia di Chieti), a sud-est con la Puglia (Provincia di Foggia), a sud con la Campania (Province di Benevento e di Caserta), a ovest con la Provincia di Isernia. Partendo dalle montagne della dorsale appenninica, passando per le colline, i laghi e i fiumi dell'entroterra per giungere infine alla fascia costiera dell'Adriatico si può scoprire un territorio molto vario e ben diversificato in cui sono inseriti, talvolta aggrappati sulla roccia, talvolta distesi sulle colline, borghi, paesi e città. Il territorio è attraversato dalle valli del Trigno, del Biferno e del Fortore; esse presentano un andamento generalmente rettilineo, circondate dai pendii di colline e montagne, per poi allargarsi notevolmente nei pressi del mare.

Ogni anno, nella domenica del Corpus Domini, nelle vie della città sfilano i "Misteri", strutture in una lega ferrea flessibile e resistente create dal campobassano Paolo Saverio di Zinno nel XVIII secolo. Si presentano come dei carri allegorici su cui sono esposti i misteri della Bibbia. I "Misteri" sono anche nominati quadri viventi, infatti bambini, anziani e adulti, si trasformano in santi, angeli e demoni ancorati alle strutture in acciaio e legno appositamente rivestite offrendo una visione surreale e generando l'impressione che i personaggi aleggino nell'aria. Le strutture sono portate a spalla da gruppi di portatori che avanzano al ritmo scandito dal capo mistero e cadenzato dalla banda musicale che propone una marcia tratta dal Mosè di Rossini. La sfilata è composta, nell'ordine, dalle seguenti raffigurazioni:

- *Sant'Isidoro;*
- *San Crispino;*
- *San Gennaro;*
- *Abramo;*
- *Maria Maddalena;*
- *Sant'Antonio Abate;*
- *Immacolata Concezione;*
- *San Leonardo;*
- *San Rocco;*
- *L'Assunta;*
- *San Michele;*

- *San Nicola;*
- *Santissimo Cuore di Gesù.*

Alla fine della manifestazione, dal palazzo comunale l'arcivescovo metropolitano di Campobasso-Bojano (Mons. Giancarlo Maria Bregantini) impartisce la Benedizione ai Misteri. Nel febbraio del 1997 nasce l'Associazione "Misteri e Tradizioni", supportata una forte richiesta dei cittadini, per tutelare il patrimonio storico culturale dei Misteri. Oggi l'associazione ha reso possibile la realizzazione del Museo dei Misteri, e del sito ufficiale della manifestazione.

Nel Medioevo i Misteri si allestivano e si disfacevano anno per anno, variando di forme e di costumi, con il patrocinio di congregazioni religiose laiche che sostenevano le spese di allestimento. Le rappresentazioni avvenivano su palchi fissi o mobili con scenografie elementari, i copioni erano in linguaggio popolare e gli argomenti rispettavano la vita e la fantasia delle platee di fedeli a cui si rivolgevano. In quelle forme di rappresentazioni possiamo trovare forme di teatro greco o romano e nel Quattrocento si cerca di canonizzare le rappresentazioni dei Misteri creando regole per non cadere nel goffo e nel profano. La trasformazione di quadri viventi in quadri stabili non indecorosi o goffi, lontani da forme di irreligiosità, si verifica a Campobasso negli anni 1766 - 68, quando la borghesia locale suggella la sua ascesa con l'affrancamento dal servaggio feudale. In origine i Misteri erano ventiquattro conservati nelle tre chiese che provvedevano all'organizzazione della processione del Corpus Domini. Sei di essi non ressero alla prova che il Di Zinno, autore degli stessi, fece con i modelli di cera da lui creati prima di poggiarci le persone, altri sei invece furono distrutti dal terremoto del 1805, mentre il Santissimo cuore di Gesù fu realizzato nel 1959 sulla base di un bozzetto del Di Zinno.

Il clima è di tipo semi-continentale, con inverni generalmente freddi ed estati calde. Sulla costa il clima è più gradevole, man mano che si procede verso l'interno l'inverno diventa via via più rigido e le temperature si abbassano notevolmente (Campobasso nel periodo invernale è una delle città più fredde d'Italia). Anche l'estate risulta più gradevole sulla costa dove spesso soffiano brezze che rendono più dolci i mesi caldi.

La vita cittadina del XVI - XVII è animata da alcune confraternite delle quali le 2 principali, quella dei Crociati e dei Trinitari, sono in forte contrasto fra loro. Le rivalità nascevano dalla volontà di affermare la supremazia di una classe sociale sull'altra. Diversi e violenti furono gli scontri fra queste fazioni che insanguinarono, per buona parte del secolo, le strade della città. Le due confraternite posero fine alle lotte fratricide solo nel Corpus Domini 1587, con la mediazione di Fra Geronimo da Sorbo. In queste drammatiche vicende si inserisce la tragica storia d'amore tra la trinitaria Delicata Civerra[8], e il crociato Fonzo Mastrangelo, una sorta di Giulietta e Romeo ante litteram documentata da vari testi. Il loro matrimonio, come nella famosa opera di William Shakespeare, viene impedito dalle rispettive famiglie. Fonzo fugge e si arruola nella milizia. Delicata Civerra per il dolore si ammala nella Torre

Terzano dove è imprigionata e muore proprio nel giorno in cui le parti avverse fanno pace. Il Mastrangelo, ricevuta la triste notizia della morte dell'amata, abbandona tutto ed entra nell'ordine francescano. Ancora oggi un sontuoso corteo con i costumi dell'epoca rievoca la pace fra Crociati e Trinitari.

*Altri eventi presenti nel territorio:*

Il 31 maggio, in occasione della Festività della Madonna dei Monti, si realizza, lungo le strette vie del borgo antico, un'infiorata con la quale si illustrano scene sacre e simboliche.

Crociati e Trinitari. Ogni anno si svolge un corteo in costumi d'epoca per rievocare un importante evento storico del cinquecento (1587): La pace fra Crociati e Trinitari', che dal 1997, anno della morte del suo ideatore, l'avv. Corrado Caluori detto Corradino, viene portato avanti dall'Associazione da lui fondata, la "Pro Crociati e Trinitari". Di solito viene effettuata in concomitanza dei festeggiamenti del Corpus Domini.

Dal 1996 il capoluogo molisano ospita la Mostra d'Arte Contemporanea internazionale "Fuoriluogo", promossa dall'Amministrazione Provinciale di Campobasso e dall'Associazione Culturale Limiti-Inchiusi Arte Contemporanea.

Dal 2002 la città ospita un Festival Internazionale del cinema, ideato dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili del Comune e dal Cineclub Kimera di Termoli, dal nome di "Kimera Film Festival" ex "La Notte dei Corti Viventi". Il Festival è l'unico evento internazionale legato al cinema che la regione possa vantare, oltre ad essere la manifestazione cinematografica con la massima anzianità regionale e con la migliore continuità.

Sant'Antonio abate. Il 17 gennaio comincia ufficialmente il Carnevale. La festa ha il suo scenario obbligato nella chiesa e sul sagrato dedicata a Sant' Antonio abate. È qui che c'è la benedizione degli animali, ed è qui che si ammassano i ciocchi di legna che arderanno fino a ora tarda.

### **Provincia di Isernia**

Collocata nella parte interna a ridosso degli Appennini e senza sbocco sul mare, è caratterizzata da un territorio in prevalenza montuoso e solo verso sud-ovest le montagne lasciano il posto alle colline e alle pianure (piana di Venafro).

È attraversato da diversi fiumi e torrenti, il maggiore dei quali è il Volturno che dopo aver attraversato il territorio provinciale e la Campania sfocia nel Mar Tirreno.

Confina a nord con l'Abruzzo (Province dell'Aquila e di Chieti), a est con la Provincia di Campobasso, a sud con la Campania (Provincia di Caserta), a

ovest con il Lazio (Provincia di Frosinone).

A Isernia è molto diffusa da secoli la lavorazione del merletto a tombolo<sup>[44][45]</sup> (Isernia è definita anche la città dei merletti). La cosa che più contraddistingue il tombolo isernino è, oltre alla finissima fattura, un tipo di filo prodotto in zona di colore avorio che rende tutto il lavoro più luminoso ed elegante. La sua introduzione nella città è di antichissima origine, si presume infatti che la diffusione risalga al XIV secolo, ad opera di suore spagnole che alloggiavano nel monastero di Santa Maria delle

Monache. Col passare del tempo il tombolo viene lavorato sempre meno in maniera artigianale e sempre più in maniera industriale. È anche materia presso l'Istituto Artistico della città.

### **Ferrazzano**

è un comune di 3.345 abitanti della provincia di Campobasso, in Molise, situato a circa 3 chilometri a sud dal capoluogo molisano. Sorge a 872 metri s.l.m. su un'altura circondata da una pineta e dalla quale si gode un panorama che spazia dalla catena delle Mainarde a quella del Matese, fino alla Maiella, oltre che sulla città di Campobasso.

### **Origini**

Il vecchio borgo, adagiato principalmente sul versante meridionale, è stato costruito pietra su pietra dalla fatica quotidiana di un'esistenza dedicata quasi totalmente all'agricoltura. Esso si è conservato architettonicamente quasi intatto per secoli con le case attaccate l'una all'altra per motivi climatici e i numerosi vicoli tortuosi e a saliscendi. Del suo passato molto remoto poco o nulla è visibile ad occhio nudo ad eccezione di alcuni reperti antichi in mano a privati e a musei, mentre resti di mura megalitiche sono state individuate sul versante nord e lungo la zona detta del Torrione dove si notano grossi blocchi calcarei inglobati in costruzioni antecedenti il XVII secolo. Invece parte della cinta situata a valle, già segnalata nel 1699 ed eretta nelle vicinanze del tratturo Ponte della Zittola-Lucera, è stata riscoperta ultimamente dalla sezione locale dell'Archeoclub d'Italia.

**Campodipietra** è un comune di 2.549 abitanti della provincia di Campobasso.

### **Storia**

Le origini dell'attuale abitato sono anteriori al 1000. Campodipietra fu feudo della famiglia Marchisio

### **Frosolone**

è un comune italiano di 3.170 abitanti della provincia di Isernia.

Di origine molto antica, in epoca pre-romana la zona fu abitata da popolazioni

sannite-osche. I primi insediamenti sono sicuramente nati a ovest dell'attuale paese dove sono stati ritrovati e tuttora visibili resti di mura megalitiche (località Civitelle). In epoca medioevale prime fonti sicure si hanno a partire dall'VIII secolo; è soltanto a partire dal periodo spagnolo che si hanno testimonianze regolari di questo centro e dell'importanza che andava rivestendo: assieme ad Agnone e Trivento ospitava una delle tre residenze vescovili della diocesi

Fu colpito duramente dal terremoto del 1456, tanto che «in gran parte cadde, con morte di 318 persone». Seguì una fase di ripresa; prima del terremoto del 1805 era uno dei centri abitati più popolosi del Contado di Molise: nello stesso periodo in cui Frosolone sfiorava i 4.000 abitanti, Agnone ne contava circa 7.500, Boiano circa 3.500, Campobasso circa 5.500, Isernia circa 6.900. Questa seconda catastrofe sembra abbia avuto un esito altrettanto disastroso: fonti dell'epoca lo definiscono «adeguato al suolo quasi per intero», e riportano una cifra (non si sa quanto attendibile) di mille morti e 46 feriti su una popolazione di 4000 anime. Nonostante questa nuova calamità, al 1 gennaio 1835 a Frosolone erano presenti 2431 maschi e 2407 femmine, per un totale di 4838 abitanti

Come molti altri comuni molisani la comunità frosolonese è stata duramente colpita dalla più grave sciagura mineraria mai verificatasi negli Stati Uniti d'America, il 6 dicembre 1907 a Monongah, nella Virginia Occidentale: diverse delle vittime della catastrofe erano emigranti provenienti da Frosolone.

**Montenero di Bisaccia** (*Mundunire* in montenerese) è un comune di 6.813 abitanti in provincia di Campobasso. Fino al 1790 era ancora parte integrante dell'Abruzzo Citeriore secondo quanto risulta dalle Carte della Calcografia Camerale e di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni.

## **Storia**

Montenero di Bisaccia è di origini antiche, in provincia di Campobasso, posto a circa dieci chilometri dalla costa molisana, della quale una parte ricade sul proprio territorio. Ha avuto origine dal villaggio di Bisaccia, del quale ha conservato il nome ed i cui ruderi sono in parte ancora visibili ad un chilometro circa dall'abitato. Il villaggio fu abbandonato con le invasioni barbariche, quando gli abitanti si rifugiarono prima nelle grotte arenarie, successivamente iniziarono a stabilirsi sulla collinetta chiamata appunto "monte nero" per la fitta boscaglia che la ricopriva.

## **Larino:**

**Larino** è un comune di 6.904 abitanti della provincia di Campobasso. Sede di alcune istituzioni e servizi pubblici, tra cui il tribunale, il carcere di massima

sicurezza e l'ospedale, è uno dei principali centri del Basso Molise. Oltre al terziario, le attività produttive prevalenti sono l'agricoltura e la piccola industria.

Notevoli sono le testimonianze storiche delle epoche passate, soprattutto dell'età romana, con siti archeologici di notevole interesse quali l'anfiteatro, le terme, il foro e mosaici, di epoca medievale come la Cattedrale romanico-gotica dedicata al Santo Patrono San Pardo, dal caratteristico e unico nel suo genere rosone a 13 raggi, il Palazzo Ducale fondato nell'XI secolo e nei secoli ampliato e modificato, attualmente sede del Museo Civico, della Biblioteca Comunale e dell'archivio storico, il museo e l'archivio Diocesano all'interno del Palazzo Vescovile, il Convento dei frati Cappuccini e alcuni palazzi e ville nobiliari del XVIII e XIX secolo.

La città di Larino vanta anche il primo seminario vescovile della Cristianità, fondato dal vescovo Belisario Balduino (1555-1591) il 26 gennaio 1564, il giorno stesso in cui Pio IV aveva confermato i decreti del Concilio di Trento.

## Storia

### Periodo Italico

***Urbs princeps frentanorum* la denominarono gli antichi a sottolineare l'importanza avuta nel passato da quest'importante città del basso Molise, che era uno dei centri principali del territorio dei Frentani.**

La sua fondazione è databile con molta probabilità intorno al XII secolo a.C. per mano del popolo Italico degli Osci, i quali le diedero il nome di *Freter*. Successivamente la città venne distrutta e ricostruita col nome di *Ladinod*, così come trascritto su numerose monete antiche rinvenute in territorio larinate. Con il passare dei secoli questo termine subì modifiche tramutandosi nel nome latino *Larinum*, deformandosi successivamente in *Larina*, quindi in *Alarino*, per raggiungere nel XIX secolo l'attuale forma di *Larino*.

Un solido impianto urbanistico si ha già intorno al V secolo a.C., tant'è che la città venne ad avere una propria autonomia, costituendo una zona di separazione tra i Frentani a Nord e i Dauni a Sud.

### Montorio nei Frentani:

**Montorio nei Frentani** (*Mëndorië* in dialetto molisano) è un comune di 477 abitanti della provincia di Campobasso, distante circa 35 chilometri a nord-est dalla costa molisana. Il paese di origini antichissime apparteneva alla contea di Larino e successivamente a quella di Loritello nel periodo normanno. Durante la seconda guerra punica III secolo a.C. il territorio di Montorio fu oggetto di



numerose lotte tra Fabio Massimo e Annibale.

Con il crollo dell'Impero romano le popolazioni per sottrarsi alle invasioni barbariche, si raggrupparono nello stesso territorio, dove poi nacque il paese attuale. Qui furono costruite le prime abitazioni, intorno al castello e alla chiesa già esistenti, che facevano parte del sistema di difesa studiato da Vito Avalerio e dai De Molisio, entrambi conti normanni, come appare nel Catalogo borrelliano intorno al secolo XII. Montorio così entrò a far parte della Contea di Molise e fu feudo dei De Molisio fino al secolo XIII.

### **Santa Croce di Magliano**

è un comune della provincia di Campobasso.

Con una popolazione di 4.760 abitanti è situato sulle colline delimitate a valle dal fiume Fortore e dal torrente Tona.

### **Storia**

La prima citazione storica del paese viene riferita in documenti del XIII secolo. Nel 1266 divenne, per donazione, feudo del monastero di Sant'Eustachio in Pantasia e tale restò fino alla prima metà del XVI secolo. Appartenne poi ai Caldora, agli Acciapaccio, ai Ceva Grimaldi, a Rocco Stella di Modugno

### **Agnone**

*Agnéune* in dialetto locale; conta 6.852 abitanti e si trova in provincia di Isernia. Fino al 1811, per circa 600 anni, Agnone e il suo circondario sono sempre stati parte integrante del Giustizierato d'Abruzzo e dell'Abruzzo Citeriore, nel distretto di Lanciano.

Antica città sannita, è sede di quello che si presume sia il più antico stabilimento al mondo per la fabbricazione delle campane (Pontificia Fonderia di Campane Marinelli), fondato intorno all'anno Mille e tra i pochi che possano fregiarsi dell'onore di utilizzare per i propri prodotti lo stemma pontificio.

### **Storia**

La tradizione vuole che Agnone sia sorta sulle rovine della città sannitica Aquilonia distrutta dai Romani durante la conquista del Sannio: nella zona sono stati recuperati diversi reperti archeologici, come la stele funeraria di *Vibia Bonitas*, conservata al Teatro Italo Argentino, nel centro storico della cittadina.

Importante centro durante la dominazione longobarda, andò poi decadendo nei secoli immediatamente precedenti il 1000, mentre la *Valle del Verrino* e le alture circostanti divennero luogo di eremi, piccoli monasteri e piccole colonie agricole. Nel 1139 la potentissima famiglia dei *Borrello*, Conti di Pietrabbondante e capitani di ventura di Venezia, portarono sul luogo un notevole numero di soldati e artigiani veneziani, probabilmente provenienti dalle colonie dalmate della "Serenissima" (secondo lo scrittore veneziano Alvise Zorzi propone la provenienza di questo gruppo dalle colonie veneziane della Puglia, ma il riscontro rimane impossibile per assenza di documenti e la questione resta dubbia). Appare però evidente la fondazione veneziana del paese vero e proprio - sorto sul colle arcuato di fronte al *Monte Caraceno* - a causa dei chiari segni di cultura veneziana osservabili nel quartiere originario, quello della Ripa, altrimenti detto "borgo veneziano".

L'importanza di Agnone andò crescendo nel periodo angioino e anche in quello aragonese, al punto che durante il regno borbonico delle Due Sicilie, la città fu tra le 56 città regie, direttamente dipendenti dal Re, libere da qualunque altra soggezione di tipo feudale, dotate di alto tribunale, con diritto di comminare pene capitali. Appartenente da sempre all'Abruzzo Citeriore, quando il Re Giuseppe Bonaparte (fratello di Napoleone) decise di creare la Regione Molise(1806), Agnone fu lasciata nell'Abruzzo. Ma durante il regno di Gioacchino Murat, i maggiorenti del luogo chiesero e ottennero il passaggio al Molise, fondando la richiesta sulla difficoltà geografica dei collegamenti abruzzesi, e sperando di assurgere a un ruolo di dominio nella nuova, piccola regione (1811). La prima delusione colse gli Agnesi subito dopo questo passaggio, giacché i tre distretti in cui il Molise fu diviso, ebbero come centri e capoluoghi Larino, Campobasso e Isernia, escludendo Agnone da ogni ruolo di preminenza amministrativa. L'Italia unita, del resto, riunificando l'Abruzzo e il Molise in un'unica regione, rese di fatto superato questo problema. Fiorente per ampiezza dell'agro e per numero e volume di imprese artigiane, Agnone poté sviluppare, nel corso dell'800, un alto numero di menti colte: medici, filosofi, giuristi, teologi, da cui le venne il nome onorifico di "Atene del Sannio". La rivoluzione dei prezzi legata al primo sviluppo dell'industria italiana di fine Ottocento, tuttavia, intaccò quest'equilibrio, dando il via al fenomeno dell'emigrazione. Nonostante ciò, Agnone si distinse per spirito di iniziativa economica e culturale. Ad esempio, in pieno spirito positivista, grazie all'azione di alcuni spiriti illuminati tra cui il dr. Giuseppe Maria d'Onofrio, Agnone riuscì nell'impresa di essere elettrificata ben prima di Roma. Difatti risale al 1905 l'inaugurazione della centrale idroelettrica del Verrino, gestita dalla omonima società elettrica, che precedette di ben 8 anni la prima centrale elettrica di Roma, la centrale Montemartini.

La Fonderia Marinelli di Agnone, rinomata in Italia per la fabbricazione di campane per tutte le chiese del Paese

Durante il Regime fascista, Agnone fu sede di confino per numerosi oppositori del regime, tra cui don Raimondo Viale, protagonista de "Il prete giusto" di Nuto Revelli.

Dal 1940, ad Agnone sorse un campo di concentramento per famiglie di zingari rom rastrellate in tutta Italia. Il prefetto locale a tale scopo, scelse e ottenne dal vescovo dell'epoca la concessione del convento di *S. Bernardino*.

L'ultima crescita demografica, Agnone la ebbe negli anni quaranta, per poi subire una continua diminuzione dagli anni cinquanta ad oggi. Parallelamente - e paradossalmente - la cittadina vedeva i segni sicuri di un notevole sviluppo socio-economico, quali la nascita del locale Ospedale Civile e della ASL e quella delle scuole superiori, tra cui il Liceo Scientifico (primo del Molise), l'Istituto Tecnico Industriale (Leonida Marinelli), *L'Istituto Professionale*. È poi da menzionare - nel primo dopoguerra - la nascita del *Teatro Italo Argentino* (fondato grazie agli apporti degli agnonesi d'Argentina) che fu a lungo uno dei più ampi dell'Abruzzo-Molise, tornato ad esserlo nel marzo 2008 per la chiusura di alcuni grandi teatri delle due regioni.

Gli ultimi decenni hanno visto Agnone sviluppare una cultura turistica moderna e articolata, con la diffusione degli sport equestri, la creazione di numerosi centri di agriturismo, la costruzione di piscine, l'ospitalità di eventi di spettacolo e di studio (questi ultimi legati al mondo delle scienze mediche, della religione, e soprattutto alle notevoli ricchezze archeologiche e paleontologiche del circondario).

Parte degli abitanti vorrebbe ricongiungere Agnone, dopo anni di appartenenza al Molise, all'Abruzzo' anche a causa del presunto disinteresse della regione verso l'Alto Molise.

**Castelpetroso:**(*Castièllë* in molisano)

ha 1.681 abitanti e si trova in provincia di Isernia.

Presso Castelpetroso sorge il *Santuario di Maria Santissima Addolorata*, patrona del Molise. Secondo la testimonianza delle veggenti, la Vergine Maria apparve la prima volta il 22 marzo 1888 a due pastorelle di nome Serafina e Bibiana in località Cesa tra Santi, sulle pendici del Monte Patalecchia. A questa prima apparizione ne seguirono altre. Tale fenomeno fu in seguito riconosciuto.

Il santuario, iniziato con la posa della prima pietra avvenuta il 28 settembre

1890 e completato nel 1975 è realizzato in stile neogotico; visto dall'alto questo è composto da sette cappelle che rappresentano i sette dolori della Madonna, al centro delle quali c'è la cupola alta 54 metri.

Il santuario e il luogo delle apparizioni sono collegati tra loro dalla *Via Matris*, lunga 750 metri, dove vengono appunto ricordati i sette dolori mariani.

## 7) *Obiettivi del progetto*

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze; occupandosi delle diversità artistico culturali del proprio territorio.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa, inserendosi nella struttura organizzativa in modo diretto e concreto, consolidando dirompente lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" ampliato poi in " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente"

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile. E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da rivalutare e da riutilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in

UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla .

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione»».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

*«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».*

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che *«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».*

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

**Obiettivo progettuale**

Favorire una presa di coscienza da parte dei residenti del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali(Dialetti).

I dialetti molisani sono parlati in un'area non molto estesa (all'incirca da Isernia a Termoli e da Agnone a Riccia), ma presentano al loro interno diversità linguistiche dovute probabilmente a una serie di vicende storiche. Prima dell'unità d'Italia alcuni centri orientali del Molise facevano parte della provincia di Capitanata (Foggia), mentre quelli occidentali, fra i quali Venafro ed il suo hinterland, appartenevano alla Terra di Lavoro, e l'Alto Molise era parte dell'Abruzzo Ulteriore. Gli eventi storici potrebbero spiegare il fatto che nell'area del venafrano il dialetto possa essere accostato ad una variante del dialetto campano. Alcuni centri hanno inoltre subito influssi da parte di minoranze linguistiche croate e albanesi, e altri ancora rappresentano invece comunità isolate, con rari rapporti con l'esterno, e di conseguenza manifestano caratteristiche più conservative. La zona frentana (Termoli, Larino, Trivento) e dell'Alto Molise (Agnone) presenta invece dialetti più vicini all'abruzzese meridionale. L'obiettivo fondamentale del progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche sopra esposte, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco di dodici mesi.

Al fine di avere una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata la Scheda Informativa 2016 , paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uopo dall' UNPLI Nazionale Servizio Civile.

Tale scheda, è stata così strutturata:

1. compilata sia dai giovani volontari in servizio civile, sia dai volontari delle Pro Loco;
2. pensata tenendo conto di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore cultura.

L'analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stata affidata al Comitato regionale *UNPLI Molise*, Ente capofila, i cui dati sono di seguito riportati:

### **Presentazione del territorio Regione Molise:**

- Superficie totale 308,12Kmq
- Altezza media 721 m slm (min. 548 max 896)
- Il clima risulta essere generalmente rigido nella stagione invernale, quando si verificano abbondanti nevicate sui monti, le estati sono relativamente fresche, fanno eccezione i centri posti a quote più basse dove le estati risultano essere

calde e gli inverni freddi ma senza eccessi.

- Abitanti totali: 22.613
- Densità media : 73,39 per Kmq

Il progetto, denominato “**IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE**” intende riscoprire e promuovere i dialetti locali, che si sono nel corso dei secoli persi e dimenticati. Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza dei dialetti, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e, soprattutto, grazie all'apporto dei volontari in servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, COMITATO Regionale UNPLI CAMPOBASSO, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

E' chiaro che in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti di un comune acquisiscano la piena coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consono per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Per tale motivo il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente, contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altro ostacolo è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%.

Il progetto, del tutto reticolare tra le pro loco facenti parte dello stesso prevede, in primis l'aumento della conoscenza reale delle risorse considerate culturali del territorio, obiettivo ottenibile mettendo in essere nell'anno del servizio civile una serie di azioni – attività che partano dal volontario ma che si imprimano anzitutto sull'intera comunità indigena e che oltre modo siano poi capaci di sviluppare, attraverso un maggiore senso di conoscenza e consapevolezza dei dialetti che rendano il territorio stesso di grande attrazione per chi volesse andare a conoscere la Regione Molise.

### **CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO**

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale(DIALETTI) da parte dei residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, daranno la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale .

### **CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI**

Come accennato in premessa (box 6), la catalogazione di tutti i “beni” presenti in un territorio è di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e di esatta visione dell'esistente si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide in forma cartacea,



informatica e telematica.

Questo dato ci permette di evidenziare ancora di più quelle che sono le inefficienze di un territorio e le possibilità di miglioramento in ambito di maggiore conoscenza da parte dei cittadini residenti, conoscere le mancanze da la possibilità di progettare miglioramenti per rendere migliore i supporti di coordinamento per lo sviluppo della Regione.

Per questo di grande importanza riveste il ruolo della cittadinanza attiva, capacità di ciascun individuo di organizzarsi autonomamente in una molteplicità di forme per agire nelle politiche pubbliche al fine di tutelare i beni comuni.

Il potere della cittadinanza attiva:

Informare: favorendo la circolazione di esperienze e informazioni;

creare nuovi valori legati alla solidarietà ed alla disponibilità verso gli altri attraverso il coinvolgimento dell'opinione pubblica ed al fine di "dimostrare" la giustezza delle proprie idee;

gestione dei conflitti: risolvere le controversie mediante azioni conciliative quando esistono problemi legati ai comportamenti e all'organizzazione;

rimuovere gli ostacoli: ad esempio attraverso la promozione di servizi inesistenti o di servizi più rispondenti alle esigenze della collettività;

le partnership: collaborare con soggetti diversi per svolgere attività che sarebbe impossibile fare da soli o per promuovere iniziative innovative

I territori non si presentano eccessivamente attivi dal punto di vista della Cittadinanza attiva Le associazioni culturali, costituite nel nostro caso dalle Pro Loco, sono presenti in tutti i comuni. I circoli sociali, costituiti soprattutto da associazioni di anziani maschi, sono presenti al 100%, così come le associazioni sportive. Nota dolente i settori riguardanti i giovani: dal grafico che segue si evince come siano completamente assenti le associazioni giovanili e i forum dedicati ai giovani Un'ultima considerazione va fatta sulle associazioni di categoria che, con la percentuale del 40%, fanno comprendere quanto gli operatori economici siano ancora poco attenti al loro futuro all'interno dello sviluppo socio economico del territorio in cui operano.

### **Risultati attesi**

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali:

1. Osservazione,
2. Analisi,
3. Esperimento:

Al quinto mese di progetto: conduzione dello studio sul livello di conoscenza delle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione*.

Al sesto mese: Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione giusta per la divulgazione del lavoro svolto – *Fine fase di analisi*.

Al dodicesimo mese: tutta l'area interessata sarà nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura – *Fine fase esperimento*

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;
- la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,

Apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,

Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,

Apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo,

Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,

Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale

Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

**Swot Analysis**

Tutti i dati rilevati dalle **Schede Informative 2016** consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici finora riportati . Tuttavia è possibile sintetizzare queste informazioni insieme ed altre assunte dai nostri volontari in servizio civile, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa "Analisi SWOT" , che evidenzia i Punti di Forza , i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

La disamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti nei comuni coinvolti dal progetto.

Quanto sopra esposto è già emerso anche da uno studio commissionato nel 2006 dalla Regione Molise all'Università degli Studi del Molise e da due misure POR 2000-2006 Molise (del 2001 e del 2003) riguardanti l'Asse 2, ovvero le Risorse Culturali.

Esiste a tutt'oggi una grave sofferenza riguardante la collaborazione tra soggetti, pubblici e privati (associazioni), che operano nel settore culturale (tra le associazioni più importanti ricordiamo l'Archeoclub, l'Associazione Culturale Archeoidea, la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali, il Centro di Cultura del Molise). Così come appare evidente uno scarso entusiasmo da parte degli operatori economici (e ci si riferisce soprattutto alle associazioni di categoria) di porre in essere strategie di sviluppo capaci di organizzare e promuovere l'offerta di un prodotto culturale di grande valore attraverso iniziative ed investimenti nei settori di loro pertinenza: dalla ricettività all'artigianato, dalla riscoperta delle tradizioni locali alla gastronomia, ecc.

A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti, soprattutto di quelli più giovani, delle risorse a disposizione, ivi comprese quelle legate alle tradizioni e ai dialetti mentre esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale.

Tale contesto genera in maniera sempre più evidente sia una scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale, quanto anche l'isolamento degli anziani che, nelle comunità prese in esame, sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo.

Negli ultimi 5 anni, a parte il contributo dei precedenti progetti di servizio civile svolti dai volontari delle Pro Loco afferenti il progetto e le due misure POR Molise di cui sopra, merita particolare attenzione il Centro di Cultura del Molise, attivo dal 1987, che organizza numerose mostre e convegni finalizzati alla valorizzazione del vissuto e della storia locale e che proprio nel 2011 ha organizzato, nell'ambito della IV Conferenza dei molisani nel mondo, il seminario dal titolo "I valori del Molise: i Beni culturali", teso a ricordare la centralità dell'istruzione e della formazione umana nello

sviluppo economico e territoriale e la necessità di un'organizzazione più adeguata per compiere un salto di qualità nella gestione e nella valorizzazione dei beni culturali.

Oltre questo non risultano altre azioni sinergiche di spessore tese alla realizzazione di iniziative specifiche finalizzate alla divulgazione del patrimonio storico – culturale e che, tra l'altro, prevedano sia la predisposizione di materiale promozionale, sia l'utilizzo dei moderni strumenti multimediali (siti internet dedicati e social network) con i quali è più semplice “catturare” l'attenzione dei potenziali fruitori di età compresa tra i 17 e i 40 anni.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le Pro Loco grazie all'energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

E affinché si possano innescare circoli sinergici di generazione di valore il progetto **“IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE”** prevede, attraverso accordi di collaborazione mirati, il coinvolgimento di partner la cui finalità è proprio quella dello sviluppo e della promozione del territorio - come ad esempio nel nostro caso la Camera di Commercio di Isernia e il Quotidiano “Il Molise”- con i quali si è intrapreso un percorso comune di “diffusione della conoscenza” delle località oggetto dell'intervento che, nel tempo, possa consentire di ampliare, numericamente e qualitativamente, i soggetti attori del territorio.

Da queste considerazioni si evince che:

- 1) Esiste scarsa conoscenza e consapevolezza delle potenzialità delle risorse culturali materiali e immateriali presenti nel territorio da parte dei residenti e dei giovani in particolare;
- 2) Vi è una inadeguata catalogazione e promozione delle bellezze storico-artistiche e delle tradizioni di cui sono portatrici (dialetti).
- 3) I residenti hanno mostrato una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse, nonostante i discreti risultati raggiunti dal progetto precedente,
- 4) Ad oggi, l'intervento che si vuole proporre è l'unico che possa garantire adeguata ricaduta soprattutto perché non se ne sono riscontrati altri nemmeno simili.

## **1. CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare un “freno” per lo sviluppo del territorio. Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto

contatto con i concittadini, le scuole e le istituzioni locali, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali, soprattutto quelle immateriali, da parte dei residenti del luogo.

## **1. LIVELLO DI CATALOGAZIONE E PROMOZIONE**

Le Pro Loco, attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio, del suo patrimonio storico – artistico e delle sue tradizioni, con il supporto di Enti preposti (quali la Soprintendenza, Biblioteche Comunali), grazie anche alla presenza dei Volontari in Servizio Civile, da anni si dedicano alla catalogazione delle risorse esistenti nel territorio.

L’inventario dei beni culturali (la cosiddetta “catalogazione”) è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto all’attività di studio e di ricerca, ma è anche indispensabile ai fini della salvaguardia sia delle risorse esistenti (in quanto strumento per pianificare azioni di tutela) sia dell’immenso patrimonio di cultura e tradizioni di cui tali beni sono portatori.

### **Destinatari del presente progetto**

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell’intervento progettuale specie nella sua popolazione residente nella fascia di età compresa tra i **13 e i 60 anni**, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

La presenza, in tutti i comuni del progetto, di un ricco patrimonio culturale immateriale “**relazionale e linguistico**” quali la lingua **croata molisana**, l’**arbreshe**, il **napoletano**, l’**abruzzese** e il **frentano** rappresentano quel tipo di beni intangibili che possono costituire una risorsa fondamentale per il territorio (**gastronomia, artigianato, tradizioni, riti, tipicità, folklore, generosità locale, ospitalità e capacità relazionale**). A tali dialetti si legano anche inescandibilmente i beni culturali, prodotti dalle diverse etnie specialmente le tradizioni locali, i riti religiosi e i folclori (*la ndocciata di Agnone, le corse dei Carri, i riti di San Giuseppe in varie località, la Sfilata dei covoni di Sant’Anna, il rito del volo dell’Angelo* e ancora le tradizioni e i racconti delle popolazioni e delle etnie diverse che arricchiscono tutto il territorio.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

## **Beneficiari**

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i *beneficiari* indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**).

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione(Quotidiano "Il Molise", predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto " **IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE** ", intende porre attenzione soprattutto **all'aspetto intangibile del territorio**, ovvero ai momenti di vita legati al passato che si rispecchiano nelle tradizioni e nei dialetti, al fine di salvaguardarne la memoria, soprattutto tra le nuove generazioni.

Se si vuole conoscere a fondo una regione, infatti, bisogna studiarne anche l'aspetto antropico-linguistico: il carattere di un popolo e la genuinità dei suoi rapporti con l'esterno.

Molte credenze, usanze,dialetti ormai, sono solo un ricordo degli anziani e suscitano l'interesse degli studiosi della materia. Ed è proprio sul rischio di perdita delle proprie radici che è necessario intervenire con una forte azione di conoscenza, tutela e valorizzazione.

Tale azione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed

economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7 :

- Favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;
- Perfezionare e completare la catalogazione di alcune delle tante risorse culturali presenti sul territorio, **soprattutto immateriali**, che sono state avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

1. l'erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
2. lavoro di catalogazione dei beni **materiali e immateriali**;
3. attività di promozione culturale.

sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

***Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale immateriale da parte dei residenti***

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

## **I contenuti**

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale e i loro dialetti.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;

Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.

Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e dei Comitati provinciali UNPLI Campobasso e Isernia per promuovere attività, ricerche, studi etc.

<b>Attività</b>	<b>Periodo</b>	<b>Risorse</b>	<b>Monitoraggio</b>
<b>Conoscenza del patrimonio</b>			
Ricerca sui beni oggetto di interesse (BOX 6) Reportage fotografico Interviste agli anziani del luogo sulla storia e sui dialetti locali	Primi tre mesi	<b>UMANE: OLP (S)</b> - esperti messi a disposizione da UNPLI Campobasso e Isernia, dai Partner:	Report storico finale



<p><b>(Azione 1 e 2 diagramma di Gant)</b></p>		<p>Quotidiano “Isernia News ” , (L) - <b>STRUMENTALI</b> : Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti</p>	
<p>Catalogazione del materiale video e fotografico ed eventualmente di ricerca, se reperito <b>(Azione 3 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>Quarto mese</p>	<p><b>UMANE:</b> OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner Quotidiano “Il Molise” <b>STRUMENTALI</b> : Archivio storico Diocesano- Termoli-Larino Computer – Software specifici</p>	<p>Catalogo fotografico</p>
<p>Revisione del sito, impostazione e/o ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato a un utenza mista e avrà una struttura impostata sull’aspetto didattico <b>(Azione 4 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>Quinto e sesto mese</p>	<p><b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Sede interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dal Partner: Quotidiano “Isernia News ” (L) <b>STRUMENTALI</b> : Computer – software per creazione sito</p>	<p>Aggiornamento Sito UNPLI Campobasso, UNPLI Isernia e di ciascuna Pro Loco</p>
<p>Realizzazione del materiale pubblicitario riguardante</p>	<p>Settimo ed Ottavo mese</p>	<p><b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro</p>	<p>Pubblicazione materiale informativo</p>

<p>l'esposizione mobile (Opuscolo e/o brochure e/o manifesti) <b>(Azione 5 e 6 diagramma di Gantt)</b></p>		<p>Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione da UNPLI Campobasso e Isernia, dal Partner: Quotidiano "Il Molise" - <b>STRUMENTALI</b> : Computer - Software specifici</p>	
<p>Preparazione dei lavori finali; Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati, alla storia e all'ambiente e ai dialetti rivolti agli studenti e ai cittadini; Pubblicità e promozione tramite stampa. <b>(Azione 7 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>Nono decimo ed Undicesimo mese</p>	<p><b>UMANE:</b> Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione da UNPLI Campobasso e Isernia, dai Partner: Quotidiano "Il Molise" (L) <b>STRUMENTALI</b> : Computer - Software specifici</p>	<p>Preparazione dei lavori finali</p>
<p>Presentazione dei lavori finali mediante organizzazione di un convegno e/o incontro tematico. Pubblicità e promozione dei lavori tramite stampa. <b>(Azione 8 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>Dodicesimo mese</p>	<p><b>UMANE:</b> OLP (S) esperti messi a disposizione da UNPLI Campobasso e Isernia, dai Partner: Quotidiano "Il Molise";</p>	<p>Presentazione Pubblicazione</p>

		<b>STRUMENTALI</b> : video proiettore – sala conferenze –	
--	--	--	--

**LEGENDA:**

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.



<p><b>Formazione Generale</b>  <b>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato provinciale di Caserta e la sede capofila</b></p>	<p>La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande),</li> <li>2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale)</li> </ol> <p>FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale</p>												
<p><b>Promozione SCN</b></p>	<p>L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.</p>												

<p><b>Consapevolezza e conoscenza del patrimonio culturale:</b> <b>Azione 1</b></p>	<p><b>Il responsabile sul progetto</b> unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, coordinano e seguono costantemente il lavoro di ricerca storica nei vari centri coinvolti nel progetto. Le prime azioni saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verificare sul territorio lo stato dei beni culturali minori, attuando rilievi e riprese, per favorirne il recupero ed il restauro</li> <li>2. Rilevare lo stato di conservazione del bene culturale e delle eventuali operazioni per il suo ripristino</li> </ol> <p>1.1 Produzione di materiale da pubblicare su internet</p>													
<p><b>Azione 2</b></p>	<p>Reportage fotografico e Interviste agli anziani sulla storia e tradizioni locali</p>													
<p><b>Consapevolezza e catalogazione risorse culturali:</b> <b>Azione 2</b></p>	<p>Catalogazione del materiale video e fotografico e azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3.1 incontri pubblici sull'associazionismo (3 per ciascun comune)</li> <li>- 3.2 organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici</li> </ul>													
<p><b>MONITORAGGIO PROGETTO:</b> <i>A cura</i></p>	<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento</p>													

<p><i>dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila</i></p>	<p>informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p> <p>Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, l'RLEA (se previsto) il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>												
<p><b>Monitoraggio Formazione Specifica:</b> A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC</p>	<p>La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.</p>												
<p><b>Consapevolezza a risorse culturali:</b> <b>Azione 4</b></p>	<p>Revisione del sito, impostazione/o ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato a un utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4.1 l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre</li> </ul>												







8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica,

(box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno

ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box

28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione

previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine

i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio

Civile Nazionale

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- **Amministratori locali** (sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un

suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

-**Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all'UNPLI Molise, è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione Molise riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco del Molise. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

-**Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il Progetto **IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE** si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non

solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

### **Aspetti generali:**

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

### **Programma particolareggiato:**

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "C/C Bancario o Postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza reciproca,</li><li>- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci</li><li>- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</li></ul>
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li><li>- Attività della Pro Loco</li><li>- Presentazione del Progetto</li><li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li><li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte</li></ul>

	<p>nelle attività progettuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</li> </ul>
<p><b>Fase di servizio operativo</b></p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</li> <li>- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .</li> <li>- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione,</li> </ul>

	<p>schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)</li> <li>- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</li> <li>- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi</li> </ul>
<p><b>Formazione generale e formazione specifica</b></p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone</p> <p>Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;</li> <li>• Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali</li> </ul>

## Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	<b>7%</b>
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	<b>13%</b>
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televise, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche	<b>10%</b>
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale	<b>10%</b>

	<p>avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p> <p>In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso</p>	
5	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</li> </ul> <p>Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,</li> <li>- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,</li> <li>- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,</li> <li>- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,</li> <li>- Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto</li> <li>- In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti utili ad una più efficace comunicazione in entrata ed in uscita. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale</li> </ul>	35%
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b></p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto</p>	10%



	avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.  <b>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</b> ( Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica).	
7	<b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	<b>10%</b>
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. <b>Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita</b>	<b>5%</b>

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

### MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : "...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..." (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

- 1) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 2) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 3) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 4) *Numero posti con solo vitto:*
- 5) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore:*
- 6) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 7) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**  
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

8) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI Campobasso	Larino	Via V. Emanuele	500	2	Rosati Francesco	01/02/1957	RST FNC 57B01 I181Z			
2	UNPLI Isernia	Castelpetroso	P.za Girasole, 8	1007	2	Armenti Michelino	02/04/1949	RMNMHL49 D02C246G			
3	Campodipietra	Campodipietra	Vioa Circonvallazione Sud	116078	2	Di Bona Adriano	24/08/1977	DBNDRN77 M24B519L			
4	Pro Loco Ferrazzano	Ferrazzano	Via Molise snc	39836	2	D'Alessio Alessandro	29/01/1985	DLSLSN 85A29B519 U			

5	Pro Loco di Larino	Larino	Via V. Emanuele	12931	2	Lozzi Nicola	04/10/19 48	LZZ NCL 48R04 E456S			
6	Pro Loco Montorio nei Frentani	Montorio nei Frentani	Via Roma 14	23704	2	M.Teresa Occhionero	16.06.195 7	CCHMTR57 H56B519E			
7	Pro Loco Santa Croce di Magliano	S. Croce di Magliano	Piazza Crapsi snc	24194	2	Perrotta Maria	25/07/19 84	PRR MRA 84I65 E456X			
8	Pro Loco Agnone	Agnone	C.so Emanuele, 78	1006	2	Camperchioli Antonio	02/03/19 62	CMPNTN62 C02AO80T			
9	Pro Loco Castelpetroso	Castelpetroso	P.za Girasole	588	2	Giancola Cristina	3/05/88	GNCCST88 E43E335K			
10	UNPLI MOLISE	Agnone	C.so Emanuele, 78	12727	2	Primiani Angelo	18/07/19 83	PRMNGL83 L18B519D			
11	Pro loco Frosolone	Frosolone	Via Colle dell'Orso ,27	86095	2	Colavecchio Rossella	02/02/19 80	CLVRSL80B 42E335R			
12	Montenero di Bisaccia	Montenero di Bisaccia	Massangioli 57	116097	2	Labombarda Nicola	27/06/19 84	LBMNCL84 H27L113A			
13	Isernia	Isernia	Via Valgianese	116094	2	Freda Michelino	3/11/195 0	FRDMHL50 S03E335G			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono:

Isernia News

Confcommercio Molise

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a

fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l’inserimento del Premio Letterario nell’ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un’ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l’UNPLI, accreditati in prima classe all’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l’Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l’Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l’importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L’Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l’appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l’impegno dell’organizzazione per altre **otto ore**.

**Dieci** ore saranno utilizzate per incontri presso le scuole e i patroni per promuovere le attività le iniziative, Le restanti **sei ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa, due per comunicati stampa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
----------	-----------------------	--------	----------------------	---------------

Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	////////// /
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazioni provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2016 a conclusione anno scolastico interessato 2017	brochure, opuscoli e newsletter	<b>10</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	<b>2</b>
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	////////// /
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	////////// /
Informazioni on	Nessuna	da avvio al	//////////	//////////



line sul sito ufficiale		servizio 2017 a conclusione Progetti		/
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile 2017/2018	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>			

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.  
rispetto Eventuali scostamenti in negativo alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**- Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, tenuto conto della Circolare UNSC del 28/01/2014.**

--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

<b>SI</b>
-----------

<b>Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .</b>
---

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- <b>Diploma di maturità</b>
------------------------------

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **COMITATO Regionale UNPLI Molise**, con sede in Agnone, , *Ente Capofila* , e le Pro Loco di: Ferrazzano,Campodipietra,Frosolone,Isernia,Montenero di Bisaccia,Agnone,Castelpetroso,Santa Croce di Magliano,Larino,Montorio nei Frentani e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifico** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€2.000</b>	<b>€1.000</b>	<b>€3.000</b>

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale*

(brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 13	€3.000	€39.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione

- tecnici informatici e di laboratorio multimediale
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora
- esperti di marketing ( Isernianews).

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,

**A livello di Comitato provinciale di ISERNIA e Comitato regionale UNPLI MOLISE:**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,

**e ancora:**

- biblioteca del comune di Santa Croce di Magliano, Ferrazzano e Agnone;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc).

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta

elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati e mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- SEDI UNPLI ISERNIA- Castelpetroso;

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla

prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

- 31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

- 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà

somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, attiva, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale lezione frontale.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e



della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore percentuale		ore percentuale		ore percentuale	
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento

che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell’interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche ) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall’Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest’Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l’ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile. Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 38,1% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 47,6% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 14,3% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- lezioni frontali, momento di formazione d’aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all’apprendimento

di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

- brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### 1- " VALORI E IDENTITA' DEL SCN "

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo  
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
introduzione alla formazione generale  
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza; i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta  
1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.  
1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## 2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## 3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un

anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali  
il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti  
Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in  
particolare: il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione  
progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure  
Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che  
operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno  
dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale  
In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente  
la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti  
Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per  
comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

-

34) *Durata:*

**42 ORE**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale  
saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di  
attuazione del Progetto ; vale a dire :

#### **Pro Loco di:**

- **Ferrazzano**
- **Isernia**
- **Campodipietra**
- **Frosolone**
- **Montenero di Bisaccia**

- **Larino**
- **Montorio nei Frentani**
- **Santa Croce di Magliano**
- **Agnone**
- **Castelpetroso**
- **Comitato Provinciale UNPLI Campobasso**
- **Comitato Provinciale UNPLI Isernia**
- **Unpli Molise**

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una fase introduttiva, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di formazione specifica su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC. Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1)

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità. **Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40**

1)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **IDIOMI E CULTURE DEL MOLISE**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;

- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:



- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "*momenti formativi*" favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA (ORDINARIA e AGGIUNTIVA) 75 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>Formatore</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione		7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office, organizzazione e gestione di eventi ..		8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc.		4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale	Maria Perrotta Colavecchio Rossella	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.		4

6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.		6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:		6
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna, produzione di depliant e brochure		5
9	Elementi di informatica: uso del computer, della posta elettronica e aggiornamento sito URL		7
10	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): verifica periodica, anche con incontri a carattere territoriale, che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.		6
11	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto		4
12	Approfondimento dell'aspetto antropico dei territori		6
13	Studio del folklore e delle tradizioni locali		6
14	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;		2

**Totale ore n. 75**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno

utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23  
**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari**

41) *Durata:*

**75 ore**

#### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina tavella